

Cara Graziella, come testimone alla preparazione del progetto, posso dire che i cinque artisti sono interessati a compiere assieme l'esperienza del trasferimento, da Milano a Maastricht, possibilmente in chiatta e in TIR, e ad usare anche il soggiorno lì per approfondire la loro conoscenza reciproca, alcune idee soprattutto il tema di esperienza di viaggio e di gruppo, e le possibilità e senso delle collaborazioni. Credo metteranno in discussione proprio questo, l'idea di viaggio e di socializzazione, l'idea di vivere un'esperienza possibilmente assieme e di tradurre i risultati in linguaggio "artistico" (discussioni e documentazioni). Esporranno in galleria i risultati dei loro diversi modi di interpretare questa esperienza. Vi pare abbastanza Chiaro?

Non è da scartare l'idea che possano risiedere e dormire a Maastricht tutti assieme in galleria: sarebbe possibile?

Saluti a te e a Mr.Henn. Patrizia

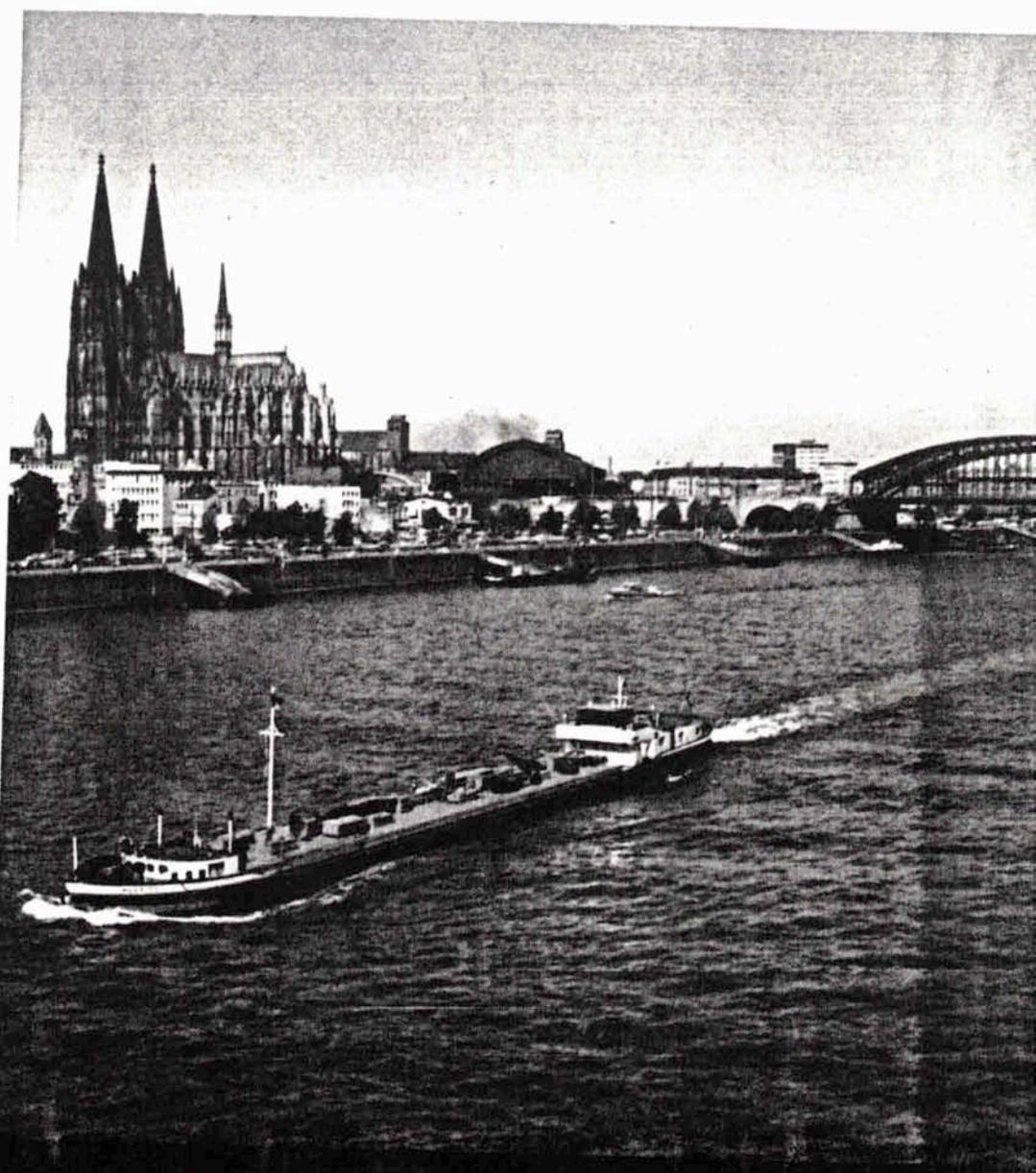


M A R E
D E L
N O R D



62. Germania - Colonia: uno scorcio panoramico della città con il corso del Reno risalito da un lungo battello; sullo sfondo la maestosa cattedrale gotica, vanto artistico di questa antica città.

I.G.D.A.-S.E.F.





SPEDAG
Rheinschiffahrts AG
Basel

TELEPHONE: 061 / 321 33 24
TELEX : 965 530
TELEFAX : 061 / 321 36 27

TELEFAX-MESSAGE

DATE : 14/2/94
2 PAGES: (INCLUSIVE THIS PAGE)

TO: Sg. THIENE

ATTN.:

CC:

ATTN.:

CC:

ATTN.:

0039 2 GG 80 44 73

ATTN.:

RE:

Top on Rhine comes
a dussel.

Regards
R.L.
R.L. 1065

AGENTS GENERAUX

FRANCE

CROISIRHIN, Karl Noack
 9 rue du Faubourg St. Honoré
 F-75008 Paris
 tél. (16-1) 4742 52 27
 télex. Croirin 650 876
 telefax: (16-1) 4742 22 69
 Lic.A 1452

SUISSE

Rheinpassage Zürich
 Armando Garginigo
 Kinkelstrasse 10
 CH-8006 Zürich
 tél. 01-363 56 56
 télex: 817 060
 telefax: 01/363 8644

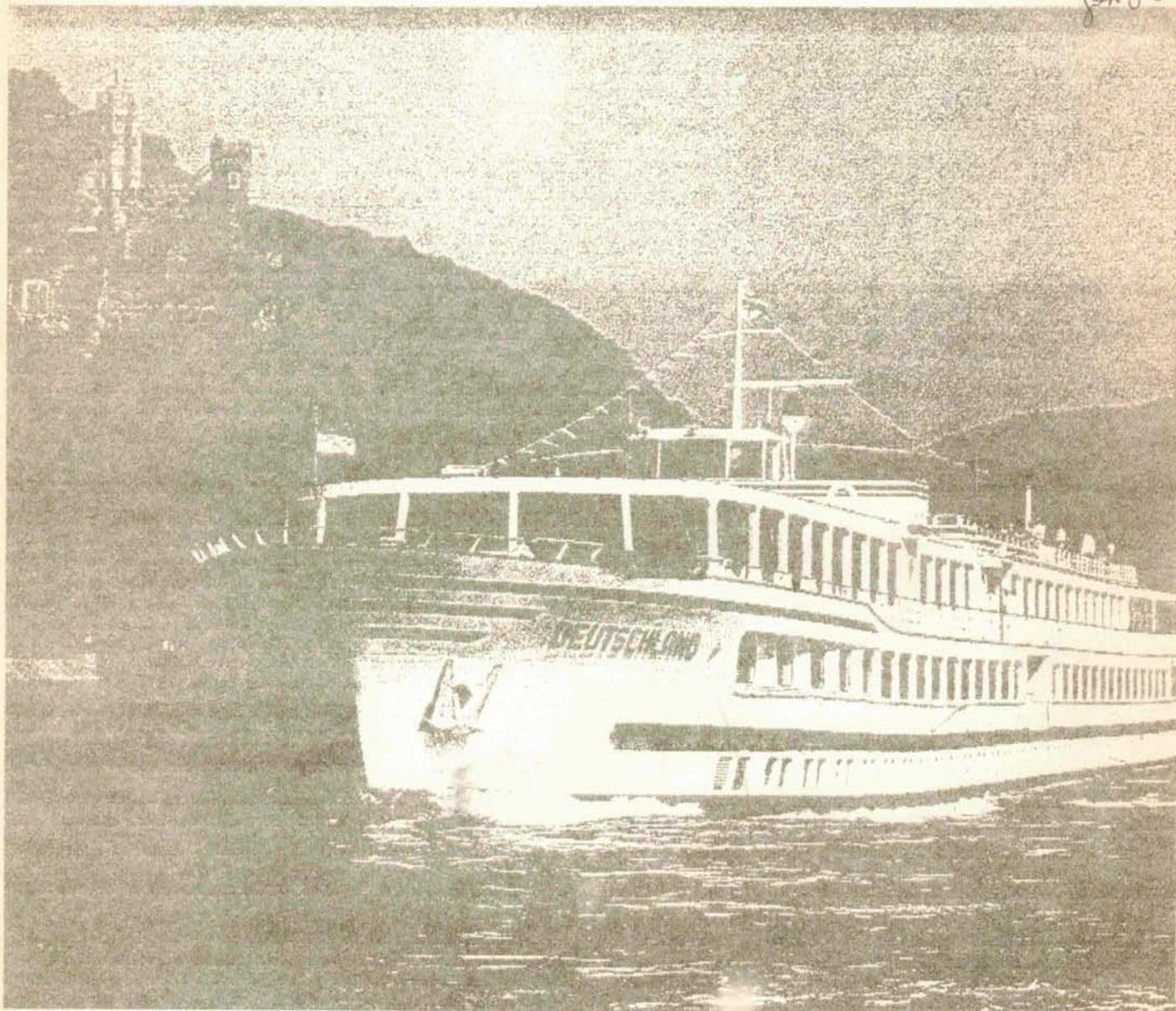
BELGIQUE

DRF
 Lie. No. 1126 A

Autres agents généraux à

Athènes, Auckland, Bangkok,
 Barcelona, Bogota, Buenos
 Aires, Caracas, Helsinki, Hong
 Kong, Johannesburg, Kuala
 Lumpur, Lisbonne, Londres,
 Madrid, Mexico, Milano, Mon-
 treal, New York, Penang, Rio de
 Janeiro, Rotterdam, Salzburg,
 San Francisco, San José de
 Costa Rica, São Paulo, Singa-
 pur, Sydney, Taipei, Tokyo,
 Toronto, Vancouver

*Chiari
 Sommariva
 SPA
 ne denre 8
 2-85041
 fax 850429*



Croisières fluviales

Köln-Düsseldorfer Deutsche Rheinschiffahrt AG · 15 Frankenwerft · 5000 Cologne 1/Allemagne
 Tél.: 02 21/20880 · Télex: 08/882 169 · Téléfax: 02 21/2088-217 · Télégr.: Rhineline

Chiatta Benos

Milano - Basilea

- Si può viaggiare in camion?
3 posti?

- Normali viaggi da linea dei T.I.R.

Propetto E

13

Rullini SHAF (Mulo) 100.000

VIAFARINI

via Farini 35 20159 Milano
Tel. 02 66804473/69001524
Fax 02 66804473

Associazione per la promozione
della ricerca artistica

fax

Numero di fogli con questo

da PATRIZIA BRUSAROSCO

a GIANLUCA CODEGHINI

note

SEGUE INDICE CANZONI.

VI VANNO BENE QUELLE CON X?
RICHIAMATI, P.B.

vi - sto per la stra - da e l'ho ba - cia - to — l'ho vi - sto per la stra - da e l'ho ba - cia -

- to. — A - ve - va gli oc - chi ne - ri ne - ri ne - ri — la boc - ca d'un bam - bi - no ap - pe - na

na - to — l'ho vi - sto per la stra - da e l'ho ba - cia - to non ti scor -

Sol7

1.2. - dar di me. — A 3. - dar di me. —

Do Rem7 Sol7 Do Sol7 Do

I
Aveva gli occhi neri neri
la bocca di un bambino appena nato
l'ho visto per la strada e l'ho baciato
l'ho visto per la strada e l'ho baciato.
Aveva gli occhi neri neri neri
la bocca di un bambino appena nato
l'ho visto per la strada e l'ho baciato
non ti scordar di me.

II
Aveva la cravatta nera nera
la giacca di velluto di broccato
l'ho visto per la strada e l'ho baciato
l'ho visto per la strada e l'ho baciato.
Aveva la cravatta nera nera
la giacca di velluto di broccato
l'ho visto per la strada e l'ho baciato
non ti scordar di me.

III
Aveva le scarpette nere nere
le calze di cotone rifilato
l'ho visto per la strada e l'ho baciato
l'ho visto per la strada e l'ho baciato.
Aveva le scarpette nere nere
le calze di cotone rifilato
l'ho visto per la strada e l'ho baciato
non ti scordar di me.

Proprietà esclusiva per tutti i paesi: EDIZIONI CURCI S.r.l. - Milano, Galleria del Corso, 4.
© Copyright 1978 by EDIZIONI CURCI - Milano.
Tutti i diritti sono riservati.

BELLA CIAO!

Allegro

Canto
Al - la mat - ti - na,

ap - pe - na al - za - ta o bel - la ciao, bel - la ciao, bel - la ciao, ciao, ciao... Al - la mat - ti - na,

ap - pe - na al - za - ta in ri - sa - ia mi toc - ca an - dar. E fra gli in - tà.

Fam Do7 Re♭ Do Si♭ Fam Do7 Fam Fam

I
Alla mattina, appena alzata
o bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao...
Alla mattina, appena alzata
in risaia mi tocca andar.

III
Il capo in piedi col suo bastone
o bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao...
Il capo in piedi col suo bastone
e noi curve a lavorar.

V
Ma verrà il giorno che tutte quante
o bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao...
Ma verrà il giorno che tutte quante
lavoreremo in libertà.

II
E fra gli insetti e le zanzare
o bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao...
E fra gli insetti e le zanzare
un dur lavoro mi tocca far.

IV
O mamma mia, o che tormento
o bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao...
O mamma mia, o che tormento
io t'invoco ogni doman.

Proprietà esclusiva per tutti i paesi: EDIZIONI CURCI S.r.l. - Milano, Galleria del Corso, 4.
© Copyright 1978 by EDIZIONI CURCI - Milano.
Tutti i diritti sono riservati.

NUSTALGIA DE MILAN

41

Parole di A. BRACCHI

Musica di G. D'ANZI

Moderato

Stasira sont in vè - na
de fa el sen-ti-men - tal, la nòtt l'è inscì se - re - na ma mi me sèn-ti maal!
Te scri-vi, ca - ra ma - ma, sont stùff de re - stà chì: el mè Mi-lan el me cia - ma
vi - sin a ti! O ma - ma mi - a mi sunt lun - taan
ma g'hoo la nu - stal - gi - a del mè Mi - lan mi vò - ra - ri - a
tur - nà do - maan: t'el giu - ri, cu - ra - ri - a col coe - ur in maan!
Ve - dè la Ma - du - ni - na, sen - ti el me bel dia - lett, svegliass o - na ma - ti - na
in del mè lett! Oh ma - ma mi - a, in - scì lun - taan,
t'el giu - ri piangia - ri - a puur de vess a Mi - lan
1. La par'na stupi -
2.

Chords: Sol7 (5-), Do7, Fa, Fa dim., Do7, Sib-, Fa-, Sol7 (5-), Do7, Fa-, Fa7, Sib-, Mi7, La, Fa-, Sol7, (5-), Do7, Fa, Do5+, Fa, Sol7, Do9, Do7, Do5+, Fa, Fa dim, Do9, Do7, Fa, Sib-, Do7, Fa, Sol7, Do9, Do7, Fa, Sib-, La-, Mi7, La-, Mi7, La-, Do, Sol dim., Sol7, Do7, Fa, Do5+, Fa, Sol7, Do9, Do7, Fa, Sib-, Fa, Fa Do7, Fa

I

Stasira sont in vèna
de fa el sentimental,
la nòtt l'è inscì serena
ma mi me senti maal!
Te scrivi, cara mama,
sont stùff de restà chì:
el mè Milan el me ciamà
visin a ti!

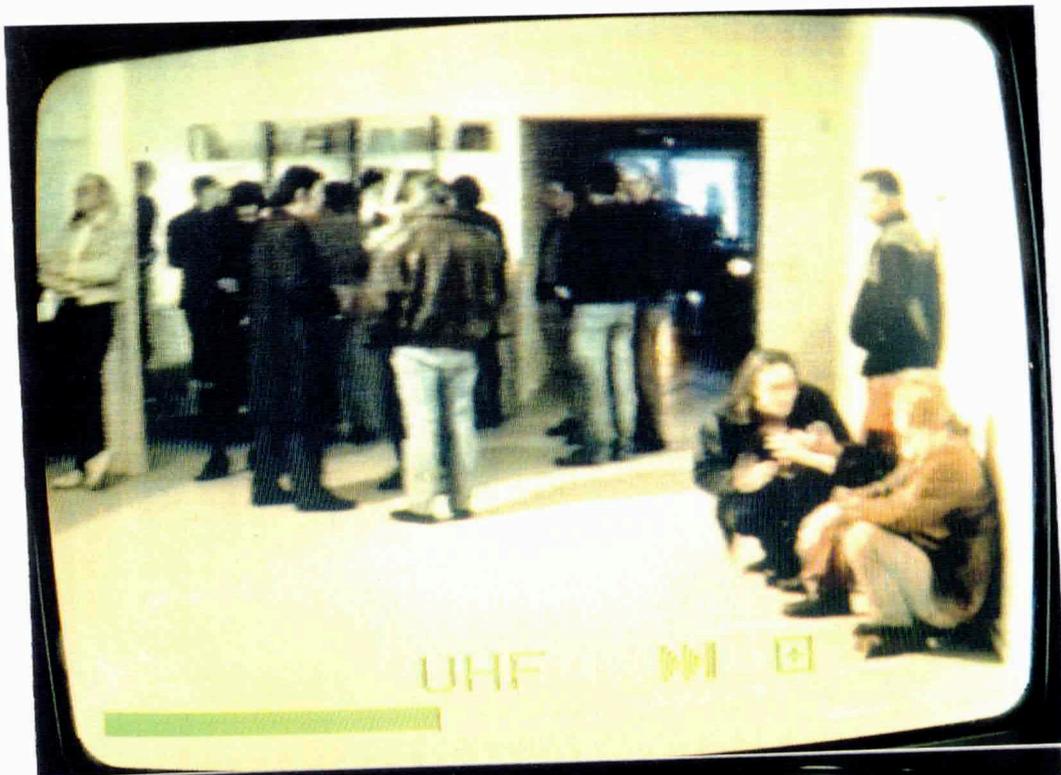
II

La par'na stupidada
se pensi al me bastiun,
a fo'na sifulada
per cascia giò el maguun!
E quand ven giò la sira
ricordi i bei tusan,
rivedi la ringhera
di mè vint'ann!

Ritornello

O mama mia mi sunt luntaan
ma g'hoo la nostalgia del mè Milan;
mi voraria turnà domaan:
t'el giuri, curaria col coe - ur in maan!
Vedè la Madunina, senti el mè bel dialett;
svegliass ona matina in del mè lett!
Oh mama mia, inscì luntaan,
t'el giuri piangiarìa puur de vess a Milan.





MILANO-MAASTRICHT
progetto E

Una frase pronunciata da una compagna o da un compagno, nel contesto di un centro sociale, occupa uno spazio in sospensione in cui non avviene una comunicazione che rispetta le gerarchie di senso prodotte dal luogo e rappresenta nell'aurea sintattica del fonema, uno scultoreo non finito. Nel momento in cui questo materiale, ancora fumoso, comincia a passare di bocca in bocca, perde la sua valenza ubiquitaria ed è trasformato in segnali di fumo, slogan o ideologia. Questa condizione decreta il tocco di fumo a ruolo di simbolo; la democratica suddivisione non frammenta il gruppo, ma lo definisce spazialmente, la libertà di opinione crea così un nuovo ghetto e il fumo fonetico è prodotto dai cingoli dell'ennesima macchina da guerra alla ricerca di potere.

Il cosiddetto TRIP o VIAGGIO in cui ci troviamo giornalmente, non ha e non deve avere luoghi di spaccio, delle piazze in cui è preferibile muoversi, così la galleria quanto il centro sociale diventano delle tappe di un transito. Le persone stesse, e in questo mi rifaccio al passaggio per Maastricht, creano il senso mediante la produzione di movimento, condizione indubbiamente preesistente in cui si mira però, mediante una dissipazione di energia, a inoltrare dei tempi e dei punti di vista in cui non si vuol apparire. Ed ecco che una situazione estremamente singolare di TRIP ha effetto violento. Aggredire, con l'entrata di due macchine, sia l'architettura della galleria che gli spazi occupati dagli "spettatori" presenti; l'evento stesso è messo in discussione e minaccia internamente la sopravvivenza del "gruppo". "Una mente su quattro ruote" agisce con quattro individui di sesso maschile (Cattelan-Codeghini-Mercuri-Zandonà), incapaci di gestire la stessa contraddizione di un veicolo che dissipa energia nella relazione energia-peso per garantire uno spostamento. Rendono precaria la sopravvivenza del visitatore investendolo e ritagliando degli spazi; è estremizzata la posizione gerarchica che produce quel luogo nella speranza di promuovere una possibile produzione in grado di eludere la sorveglianza nel mentre si appare. Nella seconda macchina, molto elegante, seguito un tragitto differente per raggiungere Maastricht, c'è una sola mente di sesso femminile (Thiene) che educa e organizza il flusso di corpi che entrano in galleria. La sua autovettura-madre, a motore spento, blocca l'entrata e costringe il passaggio dallo sportellone posteriore, poi ospita il passante sulla comoda moquette interna offrendo parole di conforto; lentamente si trasforma in una macchina da guerra lesbica.

Lo slogan o l'ideologia hanno bisogno di un pubblico, di un armamento per l'attacco e la difesa, di invasati e di separazioni; la nostra ipotesi pone nel tragitto lo sguardo sulla linea dell'orizzonte e raccoglie la forma proprio nella sua indefinita collocazione, non vuole produrre le distanze in cui è possibile rappresentarsi, ma vuole attraversare la semantica della distanza evitando di consumare l'esperienza nel contatto con il contesto in cui si rende visibile e riconoscibile-rintracciabile. Diventano allora molto significativi i trascorsi invisibili ad intervistare degli sconosciuti, proporzionalmente loro per noi e viceversa, a drogarci, ad organizzare un concerto che non si è mai verificato... Siamo troppo vicini a quel panorama di immagini che devono rimanere astratte, quei prodotti della giornata in cui è possibile rappresentarsi senza un fine nella rappresentazione per un pubblico, perchè ci troviamo nell'AMORE della cosa in sè, all'accadimento antropologico dove nessuno è spettatore, perchè a livello molecolare ogni micro movimento ci lega gli uni agli altri in un continuum di uno sguardo sospeso nel nulla come indice di se stesso, AND SO ON.....

GANLUCA COBEGHINI

Maastricht, con la sua storia ed il suo ambiente, si pone come un interessante terreno dove sviluppare un progetto sulla cultura e la sua interazione con l'esterno. Anche se le sue caratteristiche, nel loro complesso, sono simili a molte città europee, esse si sono evolute radicalmente, sino a diventare un interessante campo d'analisi e d'azione. Per capire la realtà di Maastricht e il senso- o non senso - del suo spazio, bisogna guardare attraverso l'ordine del tempo, il suo passato, il presente e le possibili direzioni del suo futuro. Il suo aspetto politico ed economico sono e sono stati i principali ambienti di sviluppo della cultura, dove questa ha trovato motivi, limiti e decessi. La posizione geografica di Maastricht l'ha resa un punto focale, un nodo per l'Europa. Dall'incontro con la città, nel periodo di una settimana, abbiamo sviluppato il nostro progetto, in cui si presuppone a cominciare da uno scambio culturale ad ampio sviluppo. Quello che si è verificato nel cercare una strategia, per evidenziare i frammenti rimasti di una cultura viva nella struttura sociale, ha preso forma come una scultura. Chiederci quali possono essere le nuove forme, per una possibile interazione, ha fatto sì che noi cinque realizzassimo in fine una vera e propria scultura che in quanto cultura non può essere pensata come una struttura rappresentativa, fissa, stereotipata, di se stessa e noi per questo motivo andiamo ancora pensandola. L'intervento scultoreo, presso la galleria Henn, era plasticamente frammisto, evidenziato dalle contraddizioni di due macchine appartenenti a ceti sociali diversi FIAT UNO - JEEP in cui era sottolineata la diversità sessuale dei due oggetti, la prima di carattere maschile e vissuta con punte di masochismo masturbativo e cameratista da Cattelan-Codeghini-Mercuri-Zandonà "noi ci facciamo i cazzi nostri che voi vi fate i vostri", anche se alcuni pensieri di solidarietà erano indirizzati a Prospero Gallinari, mentre, la seconda autovettura manteneva le caratteristiche femminile di una buona mamma che vuole educare nel migliore dei modi il proprio figlio "è ora di fare il punto"; in questo caso i visitatori, hanno trovato la prestazione pensante e che pensa tuttora Federica Thiene.